



**Prot. 44**

**Roma, 14 febbraio 2012**

- **On. MARIO MONTI**  
**Presidente del Consiglio dei Ministri**
  
- **CORRADO PASSERA**  
**MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO**

**LETTERA CONGIUNTA DI  
CONFINDUSTRIA ENERGIA, FILCTEM-CGIL , FEMCA-CISL, UILCEM-UIL,  
IN TEMA DI POLITICA ENERGETICA.**

CONFINDUSTRIA ENERGIA e le Organizzazioni Sindacali di FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILCEM-UIL, nella preoccupazione crescente di un collasso del sistema della raffinazione, richiedono la ripresa dei confronti, già avviati nell'autunno dello scorso anno sia con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Le parti vogliono sottolineare l'importanza della prosecuzione del confronto istituzionale, quale momento non più differibile per affrontare le problematiche che investono l'attività della raffinazione. Attività questa, che va considerata un asset strategico nelle politiche energetiche del paese, e necessita di interventi legislativi che favoriscano la ripresa degli investimenti produttivi in questo settore.

E' bene sottolineare, che la scelta dell'abbandono del nucleare, rende ancora più necessario una serie di interventi che consentano al nostro paese una diversificazione negli approvvigionamenti e nelle produzioni energetiche fattore indispensabile per la ripresa ed il rilancio economico.

Il nostro paese dispone di importanti riserve di gas e petrolio che rischiano di non entrare in produzione per scelte non chiare e per la lungaggine nell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

E' importante ricordare che la morfologia del nostro Paese richiede un complesso sistema di raffinazione e di logistica, per rispondere alle esigenze interne. E' altresì noto che la collocazione geografica dell'Italia, ha contribuito nel passato a farci diventare un Paese esportatore e questo, potrà confermarsi nei prossimi anni anche alla luce del declino dei

giacimenti del nord Europa, se sapremo realizzare quelle condizioni economiche e normative necessarie a creare quegli elementi per poter competere.

Riteniamo a nostro avviso necessario, rivedere l'approccio legislativo sui biocarburanti e favorire la produzione e la trasformazione della materia prima non di importazione.

Inoltre è opportuno che il governo operi anche in sede europea affinché si giunga alla tracciabilità della provenienza del raffinato per ridurre il gap di costo con quei prodotti provenienti al di fuori della UE con costi ridotti e al di fuori delle norme ambientali presenti nella UE.

Se il sistematico ricorso all'inasprimento delle accise risponde ad esigenze imprescindibili di bilancio, preoccupa il fatto che parte delle risorse reperite non sia utilizzata per finanziare iniziative volte al rilancio dell'intero sistema industriale dell'energia.

Non si può prescindere da un sistema competitivo per la vendita dei carburanti in mancanza di una forte struttura industriale e logistica, e in questo contesto non è comprensibile come l'esproprio della proprietà della rete distributiva dei carburanti possa considerarsi un'iniziativa volta a favore del consumatore e ridurre i costi del carburante alla pompa.

Negli impianti di raffinazione oggi presenti in Italia, sono occupati fra diretti, indiretti, operatori alla logistica ed alla commercializzazione del prodotto, circa 27.000 addetti. L'assenza di norme legislative a sostegno del rilancio degli investimenti produttivi potrebbe provocare impatti drammatici sull'occupazione.

In questo quadro, senza le necessarie iniziative, è impensabile proseguire gli investimenti produttivi e poter credere di attrarne altri da investitori esteri.

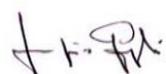
Inoltre riteniamo opportuno che si definisca una linea di intervento finalizzata alla riconversione industriale di quei siti che comunque dovessero vedere la chiusura della raffineria, senza escluderne l'utilizzo civile.

Confindustria Energia congiuntamente a Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil, sono disponibili a dare tutto il loro sostegno affinché il Consiglio dei Ministri e il Ministero dello Sviluppo Economico siano messi nelle condizioni di poter invertire una deriva drammatica, presupposto indispensabile per poter continuare a parlare di sistema energetico in Italia.

FILCTEM-CGIL  
(A.Morselli)

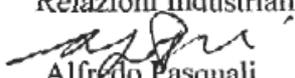


FEMCA- Cisl  
(S. Gigli)



UILCEM-UIL  
(A.Pascucci)



Confindustria Energia  
Assistente al Presidente per le  
Relazioni Industriali  
  
Alfredo Pasquali